

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** mercoledì 29 agosto 2007 9.48**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** UNFPA, nuova campagna globale per l'aborto

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

UNFPA, nuova campagna globale per l'abortodi **Samantha Singson** - dal sito Svipop il 13 agosto 2007

Il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) ha raccolto le istanze delle diverse regioni del mondo e malgrado alcune differenze legate a circostanze locali, propone come soluzione la diffusione dei "servizi di salute riproduttiva", un'espressione che le agenzie e le commissioni dell'ONU usano come sinonimo di aborto.

L'UNFPA ha recentemente preparato un piano quadriennale da 224 milioni di dollari per una strategia di propaganda che ha lo scopo di sostenere e far crescere "la consapevolezza dei diritti riproduttivi". Affermando che "il diritto alla salute riproduttiva si applica a tutte le persone di tutti i tempi", il programma dell'UNFPA mira ad "aumentare la domanda per i servizi di salute sessuale e riproduttiva e per i diritti riproduttivi" in tutto il mondo, lavorando con tutti i settori della società: dai governi e leader delle comunità fino alle Organizzazioni Non Governative (ONG) e ai media.

L'UNFPA asserisce che il nuovo programma tiene conto della cultura e del clima socioeconomico di particolari regioni, ad esempio la problematicità nel promuovere l'aborto negli stati arabi. Guardando alle azioni proposte per l'Africa, nel mirino dell'UNFPA ci sono i tassi relativamente alti di fertilità della regione, sostenendo che la crescita della popolazione sta "oltrepassando la capacità delle economie di generare posti di lavoro", per cui l'obiettivo è "rispondere ai bisogni insoddisfatti di contraccezione". L'UNFPA sembra ignorare il fatto che i tassi di fertilità nella maggior parte dei paesi africani stanno scendendo drasticamente e che la longevità in alcuni paesi è ormai scesa intorno ai 40 anni. Il programma dell'UNFPA inoltre propone l'aumento dell'uso dei preservativi tra gli adolescenti.

Il progetto dell'UNFPA riconosce il declino della fertilità in Asia e in Europa ma in questo caso dice che l'elevato tasso di aborti richiede la diffusione di "servizi di pianificazione familiare di alta qualità" e "servizi di salute riproduttiva di alta qualità". Secondo la Commissione dell'ONU incaricata di applicare la Convenzione sull'Eliminazione delle Discriminazioni Contro le Donne (CEDAW) questa definizione include l'aborto, sebbene l'Assemblea Generale dell'ONU non l'abbia mai definita in questo modo.

Nei paesi arabi ci sono "conflitti e problemi di sicurezza" che rendono necessari, secondo l'UNFPA, i "servizi di salute riproduttiva". Ma l'UNFPA riconosce che spingere per "i servizi di salute riproduttiva" stile-ONU sarebbe problematico, perciò si propone di "promuovere dibattiti politici culturalmente sensibili" e di migliorare l'accessibilità ai servizi di salute riproduttiva.

Nella regione America Latina e Caraibi è "l'alta fertilità degli adolescenti" a spingere l'UNFPA a chiedere la diffusione dei "diritti riproduttivi e dei bisogni di salute riproduttiva". Anche in America Latina il programma dell'UNFPA prevede l'incoraggiamento dei giudici a "monitorare e applicare politiche e leggi che proteggono i diritti riproduttivi", che significa ricorrere ai tribunali per legalizzare l'aborto.

I critici dell'UNFPA fanno notare che l'agenzia usa come intercambiabili i termini "servizi di salute riproduttiva", "diritti riproduttivi" e "salute riproduttiva". Sia "servizi di salute riproduttiva" sia "diritti riproduttivi" sono però espressioni molto discusse nella politica sociale dell'ONU perché continuano a essere "forzate" da potenti ONG e agenzie dell'ONU per includervi l'aborto.

Il piano dell'UNFPA per ripartire i 224 milioni di dollari del programma, prevede di spenderne 47 per l'Africa, 33 per l'Asia Pacifico, 26 per America Latina e Caraibi, 14 l'uno per stati arabi ed Europa orientale-Asia centrale. I restanti 90 milioni finanzieranno il programma globale dell'UNFPA.

Sebbene queste somme possano sembrare relativamente modeste, esse sono invece importanti per governi poveri che permetteranno all'UNFPA di promuovere i suoi progetti anche se nel loro paese l'aborto non è legale. L'approvazione del piano da parte della direzione dell'UNFPA è attesa per l'inizio di settembre.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.